

La rimozione del divieto assoluto di distribuzione di utili e avanzi di gestione nell'impresa sociale. Opportunità e rischi

Antonietta Cosentino
Università degli Studi di Roma
La Sapienza
Cristina Di Stefano
Università degli Studi dell'Aquila
Angela Magistro
Università degli Studi di Roma
La Sapienza

Abstract

Il presente lavoro pone la definizione di impresa sociale come suo fondamento teorico e si prefigge di verificare se le condizioni di sviluppo del modello siano connesse o meno alla distribuzione degli utili. Il tema della distribuzione di utili da parte dell'impresa sociale è da sempre al centro del dibattito scientifico, tanto a livello nazionale quanto internazionale. Taluni ritengono che tale distribuzione comporti una riduzione della qualità dei servizi erogati e risulti, pertanto, incompatibile con le finalità sociali dell'ente; altri affermano, al contrario, che essa consente

un miglioramento delle performance sociali, grazie ad una gestione economico-finanziaria più equilibrata. In Italia, la recente riforma dell'impresa sociale si inserisce in questo ambito. Come è noto, infatti, il legislatore delegato, pur ribadendo l'assenza di scopo di lucro, ammette una limitata distribuzione di utili e avanzi di gestione. Gli autori si prefiggono di analizzare gli effetti che tale distribuzione può ingenerare sullo sviluppo dell'impresa sociale attraverso un'indagine empirica e una rilettura, in chiave economico-aziendale, della nozione di profitto.

Keywords

Impresa sociale
Profitto
Economicità
Sviluppo
Distribuzione di utili
Riforma dell'impresa sociale

Obiettivi

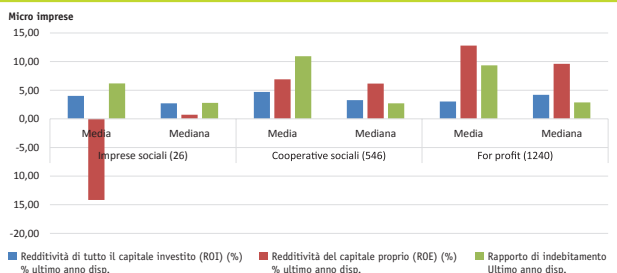
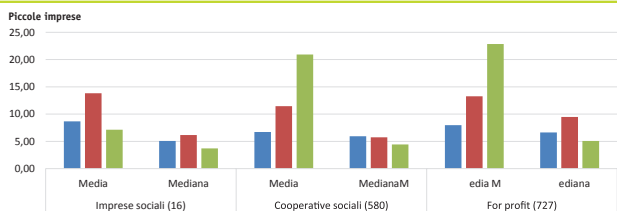
Obiettivo del presente lavoro è quello di monitorare gli effetti che la rimozione del divieto assoluto di distribuzione di utili e avanzi di gestione, introdotta dalla recente Riforma, produrrà sui principali indicatori di economicità aziendale. Saranno altresì valutati i potenziali rischi legati alla distribuzione degli utili, con particolare riguardo alla qualità della produzione. Più precisamente, gli autori, tramite un'indagine quantitativa, si prefiggono di valutare in che misura la facoltà di distribuire parzialmente i dividendi possa favorire la composizione di una più equilibrata ed efficiente struttura finanziaria e quale impatto si possa determinare ai fini dell'operatività e dello sviluppo aziendale.

Risultati

La ricerca, per poter restituire dei risultati attendibili, richiede che la Riforma sia pienamente attuata e comunque che si possa analizzare l'evoluzione dei parametri prescelti almeno per il futuro triennio. I dati di cui disponiamo allo stato attuale sono relativi all'esercizio 2015 e ai 5 anni precedenti, mentre quelli relativi al 2016 sono disponibili solo in alcuni casi. Tali dati costituiscono il nostro database di partenza per la misurazione delle variazioni che ci attendiamo di rilevare nel prossimo futuro. L'analisi qualitativa è in corso di svolgimento. Abbiamo notato, già in questa fase, delle differenze sostanziali nei principali indicatori economico-finanziari di imprese sociali, cooperative sociali, imprese profit e stiamo valutando se tali differenze siano ascrivibili alla mission, alla governance o agli obblighi di non distribuzione di utili e avanzi di gestione che, ante riforma, gravavano unicamente sull'impresa sociale.

Dati

Settore ATECO 88 - Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili, anno 2015/2016



Design, metodologia, approccio

La ricerca utilizza un approccio empirico di tipo quali-quantitativo. Innanzitutto è stato predisposto un modello di misurazione delle performance economico-finanziarie delle imprese sociali attraverso cui monitorare le variazioni che gli indicatori economici, finanziari e patrimoniali, individuati dagli autori come significativi, subiranno a seguito della piena applicazione della riforma. Saranno analizzati i bilanci delle imprese sociali, ante e post riforma, e sarà effettuata una comparazione con analoghe entità appartenenti all'universo delle cooperative sociali e delle imprese profit oriented. I dati saranno tratti dal database Aida Bureau van Dijk. Le entità oggetto di analisi saranno suddivise in cluster utilizzando il *Partitional Clustering Method*. L'analisi qualitativa sarà condotta tramite somministrazione di questionari semi strutturati a dirigenti e responsabili di un panel di imprese sociali.

Originalità

La letteratura italiana e internazionale in tema di impresa sociale è copiosa a causa del crescente interesse che tale modello aziendale ha avuto negli ultimi anni. Meno numerosi sono gli studi che pongono in relazione la distribuzione degli utili e lo sviluppo dell'impresa sociale e, sotto questo profilo, il nostro paper può contribuire alla letteratura esistente.

Bibliografia

- Capaldo P. (2013), *L'azienda centro di produzione*, Giuffrè, Milano.
- Damodaran A. (2016), *Damodaran on valuation: security analysis for investment and corporate finance*, Vol. 324, John Wiley & Sons.
- Hansmann H.B. (1980), "The role of nonprofit enterprise", *The Yale Law Journal*, 89(5), pp. 835-901.
- Mook L., Richmond B.J., Quarter J. (2003), "Integrated social accounting for nonprofits: A case from Canada", *VOLUNTAS. International Journal of Voluntary and Nonprofit Organizations*, 14, pp. 283-297.
- Young D.R. (2013), *If not for profit, for what?*, (1983 Print Edition), Lexington Books.

